

Foglio informativo
della Parrocchia
San Giorgio
in Como

Numero 4
Maggio 2008



VIVA VOCE



**"Donna se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a Te non ricorre
Sua disianza vuol volar sanz'ali"**

Così, padre Dante, fa pregare San Bernardo che contempla la Vergine in Paradiso (Divina Commedia, Canto XXXIII).

Cos'è la grazia? Cosa sono le grazie che tutti, prima o poi, ci troviamo ad implorare? Sono la richiesta così umana, così normale, così necessaria che facciamo a Dio perché intervenga nella nostra povera vita.

Le grazie sono ciò di cui abbiamo bisogno per affrontare le prove, per restare saldi nelle difficoltà, per continuare a sperare quando una disgrazia ci colpisce, un dolore grande sembra tagliarci le gambe, quando la fatica ci sembra troppa...

Aveva ragione il grande Bernanos a far dire al suo "Curato di campagna" morente: "Tutto è grazia". Tutto ci è dato gratis, gratuitamente, dal primo istante di ogni risveglio quotidiano all'ultimo respiro dell'esistenza. Normalmente viviamo nella dimenticanza e nella distrazione fino ad illuderci di essere noi la sorgente della nostra vita. La verità è che tutto è grazia.

Per ciò siamo veri fino in fondo quando chiediamo; riconoscere la nostra povertà e domandare a Dio esprime la verità dell'essere uomini.

Ma come chiedere? A chi chiedere? Verso chi tendere le mani mendicando misericordia, vita, speranza, consolazione...?

Dice Dante con l'intuizione folgorante del poeta: "Vuoi volare senza avere le ali? Fai pure, sai come andrà a finire.. Vuoi che la grazia di Cristo ti sostenga nella vita e le grazie necessarie a te peccatore, "adesso e nell'ora della nostra morte" ti vengano donate con certezza?

Volgi il tuo sguardo alla Madonna.

Maria è "la piena di grazia", è la "Vergine Madre, figlia del suo Figlio".

È lei che, non solo raccoglie e presenta al Signore ogni nostra preghiera. Non solo, è lei che prima ancora che formuliamo le domande, ha già scrutato il bisogno e si è già mossa in nostro soccorso.

E allora prega da sempre il popolo cristiano: "Ave Maria, piena di grazia..."

"Salve Regina, Madre di misericordia..."

"Nostra Signora del Sacro Cuore...", prega Tu per noi!

don Ernesto

Pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Soccorso **Famiglie al "Soccorso"...**

Domenica 6 Aprile, dopo la celebrazione della S. Messa delle ore 11.00, con il nostro parroco don Luigi, il suo vice don Ernesto ed un nutrito gruppo di famiglie con i rispettivi bimbi, siamo partiti con le nostre auto alla volta di Ossuccio, dove siamo giunti intorno alle 14.00 dopo una breve sosta per il pranzo al sacco nella località Sant'Anna, sopra ad Argegno.

Parcheeggiate le auto abbiamo percorso a piedi il viale che si snoda sul fianco del monte Ossuccio (m. 419 s.l.m.) e che porta al Santuario della Beata Vergine del Soccorso; lungo il viale sorgono le 14 cappelle dedicate ai Misteri del Rosario (il 15° Mistero, "Incoronazione di Maria", è rappresentato dal gruppo statuario collocato sull'altare maggiore del Santuario). Le cappelle, realizzate nel XVII secolo, furono offerte quasi tutte da famiglie locali emigrate "nelle terre dell'Impero". Interessanti sono i costumi dei figuranti, copia fedele dell'abbigliamento signorile e popolare della gente che animava la zona nei secoli XVII e XVIII. Il viale, di circa un chilometro, lungo il quale si snodano le 14 cappelle, permette una salita facilmente percorribile anche da bambini ed anziani lungo le pendici del monte spaziando su un panorama d'incomparabile bellezza sull'incantevole bacino dell'Isola Comacina e Tremezzina, ed invita all'elevazione della mente e dello spirito.

È stato un pomeriggio che ha permesso di conciliare e di condividere momenti di preghiera e di raccoglimento e momenti conviviali con altre famiglie. Esso si inserisce nel



più ampio percorso, iniziato lo scorso anno da don Luigi e don Ernesto, di incontri con le famiglie della parrocchia al fine di creare una rete di relazioni che permetta di condividere valori ed opinioni, discutere di problemi quotidiani, di educazione dei figli, nonché di focalizzare opportunità e minacce che provengono dalla complessità del mondo in cui viviamo, in modo da saper cogliere le prime e neutralizzare le seconde con l'aiuto della fede, oltre che con il buon senso.

Ci auguriamo di continuare sulla strada intrapresa, in quanto oggi più che mai, in un mondo globalizzato in cui tutto passa attraverso la rete virtuale e si conoscono più facilmente persone che stanno dall'altra parte dell'emisfero, ma spesso non conosciamo i nostri vicini di casa, è fondamentale riappropriarsi delle vere relazioni umane, soprattutto con quelle persone che più sono a noi vicine e con le quali possiamo condividere valori ed obiettivi.

Antonio Casella

CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO

- **venerdì 30 maggio ore 21.00** Elevazione Spirituale a cura della Corale di San Fermo della Battaglia

- **mercoledì 4 giugno ore 21.00** Fiaccolata da Villa Olmo alla Basilica di San Giorgio. Accoglienza della statua della Madonna di Lourdes pellegrina in Italia nel 150° anniversario dell'apparizione

La mia prima Confessione

Sabato 5 aprile ci siamo trovati nell'oratorio della Parrocchia di San Giorgio. Siamo andati in chiesa col parroco e coi nostri genitori. Don Luigi ci ha ricordato i cinque punti importanti del sacramento della riconciliazione che avevamo già approfondito con le nostre catechiste Katia e Francine: 1) esame di coscienza, 2) dolore dei peccati, 3) proposito di migliorare, 4) confessione, 5) penitenza. I nostri genitori sono tornati in oratorio e noi uno per uno ci siamo confessati. Alla fine abbiamo festeggiato con un piccolo rinfresco. Con grande gioia abbiamo ricevuto questo sacramento perché attraverso le parole di perdono che ci ha detto don Luigi ci siamo liberati dal peso dei peccati che avevamo commesso, abbiamo promesso di non commetterli più e siamo ritornati amici di Gesù.

Lucia



Prime Comunioni

Accompagniamo nella preghiera i nostri ragazzi che domenica 25 maggio, solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, hanno ricevuto la loro Prima Comunione:

Alberto Acquistapace

Ilaria Aradanas

Gaia Bettina

Maila Bidoli

Artur Borghesani

Stefano Butti

Roberto Cortile

Luca Cremonesi

Bruno Danielon

Gianluca D'Azzo

Giacomo Degrassi

Ilaria Dotti

Carla Joy Flores

Valeria Grassi

Carolina Livio

Pietro Masticchio

Giulia Mercuri

Simone Ostinelli

Greta Pina

Camillo Piazza Spessa

Andrea Prayer

Thomas Rathmaier

Lorena Reitano

Francesca Roda

Stefania Russo

Giovanni Salici

Tindara Scirocco

Fabio Serraino

Stella Simone

Silvia Val

Andrea Valenta

Francesco Zilioli



Domenica 4 maggio nella nostra basilica ha presieduto l'Eucaristia nella solennità dell'Ascensione del Signore **P. Simone Maria Fioraso**, Abate della basilica di S. Croce in Gerusalemme a Roma, aprendo così ufficialmente le celebrazioni del mese mariano.

Conclusione anno catechistico

Pellegrinaggio con le famiglie
alla croce di S. Eutichio

Lunedì 2 giugno

Partenza dall'oratorio ore 9.30

Pranzo al sacco

Grest 2008

dal 16 giugno al 4 luglio



Campo estivo per i ragazzi

al "Pian dei Resinelli" (LECCO)

dal 7 al 17 luglio

per informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia



Festa patronale di San Giorgio (20-23 aprile 2008)

Anche quest'anno la nostra Comunità ha voluto ricordare degnamente San Giorgio.

I festeggiamenti sono iniziati domenica 20 aprile con la S. Messa solenne, accompagnata dalla Corale, durante la quale sono stati presentati i bambini che si preparano alla prima Comunione.

La nostra preghiera è proseguita con la celebrazione delle giornate eucaristiche. Per tre giorni di pomeriggio è stato esposto solennemente il SS. Sacramento e i diversi turni di adorazione, a volte guidati dal sacerdote a volte personali, hanno dato a tutti la possibilità di passare ore di intenso raccoglimento. Anche i ragazzi e i giovani della parrocchia hanno vissuti alcuni momenti di sosta e di preghiera davanti all'Eucaristia.

Ovviamente per non farci mancare proprio nulla, oltre alla parte religiosa della festa abbiamo curato anche quella profana. Domenica 20 nel salone dell'oratorio, sempre ben addobbato da alcune volontarie, abbiamo potuto condividere il pranzo comunitario.

Tante le adesioni e i presenti hanno potuto gustare l'ottimo e abbondante menù (che andava dai pizzocheri fatti in casa a squisiti sformatini, da un saporito arrosto alla delicatissima bavarese...), preparato da tre bravissimi chef e offerto in un'atmosfera di sovrana allegria e serenità.

Durante tutti e tre i giorni è stato possibile portare a casa il dolce Pan Mein, classico nella tradizione dei festeggiamenti in onore di San Giorgio.

Gabriella

In occasione della festa patronale di San Giorgio gli "Amici del Borgo Vivo" hanno allestito una simpatica e interessante mostra fotografica delle attività dell'oratorio parrocchiale negli anni '40. Nella serata conclusiva il presidente dell'associazione ha aperto l'incontro con questi ricordi...

Sono passati oltre sessanta anni. Perché ancora, quando entro in un determinato perimetro intorno alla mia parrocchia di San Giorgio, vengo invaso da un sentimento leggero di gioia?

Ecco, è lo stesso sentimento che provavo nei giorni della mia fanciullezza quando mi trovavo nel giardino dell'Arciprete, nei locali dell'oratorio, sulla spiaggia del lago. Un miscuglio di sensazioni come molteplici erano le voci che si intrecciavano e gli odori che si respiravano nell'aria.

Si incontravano gli amici, si conoscevano gli adulti che portavano il ricordo dei tempi precedenti la guerra dalla quale, alcuni erano da poco tornati.

Le mattine domenicali di maggio.

Eravamo già tornati a casa dalla messa per la colazione e ripiombati nel giardino della canonica (ancora non c'era la nuova costruzione).

Non sta bene lasciarsi trasportare dai ricordi?

Ecco uno dei motivi per cui abbiamo costituito l'associazione Amici del Borgo: vieni con noi! In nostra compagnia troverai tanti amici che condividono i tuoi sentimenti e, per patto sociale, se li possono comunicare.

Un solo desiderio: vorrei tanto che questo stato d'animo contagiasse anche le generazioni che ci seguono.

Il campanile

Mi è capitato in questi giorni di guardare il campanile della chiesa di San Giorgio. Ne ho misurato ad occhio l'altezza: da vertigine.

Una delle più vive aspirazioni da ragazzi era quella di essere ammessi a "suonare le campane", come si diceva.

Agli esordienti, che di solito erano anche i più giovani e leggeri, veniva affidata la "prima" cioè la campana più piccola, dal suono argentino.

L'esecuzione richiedeva la massima concentrazione perché, dopo aver tirato lentamente la campana "in piedi", occorreva lasciar scorrere la corda al comando e farla tornare poi allo stato di partenza dopo i due rintocchi.

Il comando veniva impartito di solito da un "grande" che reggeva la campana più grossa (*ul campanun*) e doveva essere molto abile nel calcolo del tempo occorrente, diverso per ciascuna delle campane.

Soltanto con un perfetto affiatamento si poteva ottenere un concerto delle campane in tempi uniformi.

I comandi erano secchi: *prima, seconda, terza, quarta, campanun. Prima, terza, seconda, quarta, campanun. Campanun, quarta, terza, seconda prima.*

All'interno del campanile il silenzio era rotto solo dai comandi (e qualche volta dal fiatone di qualche campanaro in età) e le orecchie erano tese ad ascoltare i suoni che rintoccavano lassù. Soltanto nella scampanata finale era consentito di farsi sollevare da terra rimanendo attaccati alla corda.

Il campanile era munito di un grande orologio a pesi: un compito di fiducia era quello di caricarlo.

Ci si doveva arrampicare su lunghe e polverose scale a pioli fino al piano dove si trovavano i macchinari per risollevarlo con una apposita manovella i pesi.



Le scale del campanile non venivano affrontate senza un certo timore, ma erano l'unico mezzo per raggiungere, attraverso la botola finale, la cella campanaria.

Una sensazione bellissima vedere tutto sotto di noi.

Le campane erano grandi, viste da vicino, e portavano delle incisioni.

Verso il lago, ai piedi del campanile si vedeva il cortile della canonica con il terrazzo dell'abitazione dell'Arciprete.

Alla cella campanaria si saliva in particolari occasioni di festa per suonare a martello. I baticchi venivano collegati ad una tastiera.

I cinque tasti venivano battuti con un oggetto pesante e consentivano di eseguire le semplici melodie festose che tutti ricordiamo.

Forse pochi però ricorderanno di aver udito tra questa melodie echeggiare le note di "Bandiera rossa" come accadde in una occasione.

L'addetto campanaro si era fatto prendere dalla sua vena scherzosa e non ci aveva pensato due volte.

Divertente era la bizzarria che dal campanile provenisse un'aria poco canonica, ma più divertente era vedere gli operai della Tintoria Bruno Pessina, posta di fronte alla Chiesa, che si affacciavano alle finestre facendo chiari segni di approvazione.

La linea telefonica tra la Direzione della Tintoria e la casa del Parroco, ci immaginiamo, divenne a sua volta rossa.

I ribelli della torre campanaria non erano così ingenui dal non preoccuparsi di sbirciare il cortile della canonica dove apparve l'Arciprete che, sebbene rimpicciolito dalla distanza, faceva gesti tutt'altro che rassicuranti.

Così il concerto ritornò sui binari consueti e i campanari studiarono il modo di non incorrere nelle sanzioni immediate, che sono le più pericolose.

Ma il nostro parroco, mons. Lucchini, al di là dei modi a volte burberi, amava i ragazzi, i suoi ragazzi.

Ci perdonò quindi.

In definitiva non era questo un anticipo (di trent'anni) del "compromesso storico"?

Avv. Giovanni Raitè



...gruppi parrocchiali

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale... "quid est"?

Qualche settimana fa, in un paese dell'Alto Adige, Messa di Prima Comunione: un lettore introduce la Messa dando il benvenuto "a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale"... Dunque - mi sono chiesto - questo organismo ha un ruolo così decisivo all'interno della comunità cristiana a tal punto da quasi sostituirsi nel saluto in una circostanza così solenne alla voce del Parroco?

Anche qui a San Giorgio è presente da diversi decenni questo strumento di consultazione, sebbene abbia in questi ultimi tempi perso incisività in quanto non del tutto rappresentativo delle diverse realtà presenti in parrocchia e un poco "ingessato" nel suggerire e rendere operative le diverse proposte di lavoro pastorale.

Penso che sia necessario ridare spessore e volto nuovo anche a questo organismo basilare non solo perché provvede al buon andamento di tutte le attività parrocchiali, ma anzitutto perché favorisce la consapevolezza che tutti, laici e pastori - secondo il proprio carisma - siamo corresponsabili nell'edificazione del regno di Dio. È contro l'opera dello Spirito non cogliere e non mettere in evidenza le istanze e le potenzialità presenti nella nostra parrocchia.

S.R.

ANAGRAFE 2008

• BATTESIMI

Sono stati rigenerati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito:

Sercis Angelo

Almeida De Carvalho Arthur Vander

Ghioldi Lara

Romeo Sofia

Riva federico

Pappalardo Federico

Galuba Erik

Morelli Anna

Pedretti Elisa

• MATRIMONI

Hanno unito la loro vita nel vincolo dell'amore di Dio:

Ronchetti Massimiliano e Novati Chiara

• DEFUNTI

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Pellegatta Pietro

Boggiano Piero

Clerici Lilliana

Bruni Carla

Taliento Teodoro

D'Ambrosio Carmela

Guffanti Sergio

Pignotti Luigi

Copelli Tullio

APPUNTAMENTI

• ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00

Martedì e venerdì: ore 8.45 Recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il venerdì dalle 17.00 alle 19.00.

• VISITA AGLI AMMALATI

I sacerdoti della Parrocchia sono disponibili ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO
tel. 031-571413